Sabato 16 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 273.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le squadre in Oriente

Mentre le fantasie de' nostri politicanti volano, e s'immagina già prossimo lo sfacelo dell'Impero degli Osmanli, noi teniamo ferma opinione che, nemmeno questa volta, le Potenze europee oseranno accingersi ad opera così pericolosa, di cui altra maggiore non v'ha nella storia del mondo.

Non può essere che dopo cotanto affaticarsi della Diplomazia per la conservazione della pace, ad un tratto vogliasi, per gli odj religiosi e di razza tra i sudditi di quell'Impero, accendere la face della discordia in Europa, preludio alla tanto *temuta conflagrazione.*

Quindi l'invio delle *squadre in Oriente* noi dobbiamo, almeno sino ad oggi, ritenere che non sia altro se una specie di *dichiarazione di fatto,* con cui le Potenze mirano ad imporre alla Porta l'eseguimento de' trattati.

L'altro ieri lord Salisbury (che, essendo Bismark ormai fuori della politica attiva, considerasi come il massimo tra gli uomini di Stato contemporanei) in un suo Discorso, commentato da tutta la Stampa, esternava questo parere; ed esso viene ora confermato da que' Giornali che si ritengono officiosi ed interpreti del pensiero de' Ministri. Del qual numero essendo la *Riforma,* ci piace riferire il brano d'un suo articolo dichiarativo riguardo l'invio delle *squadre in Oriente.*

Ecco che cosa dice la *Riforma:*

« Le squadre delle Potenze marittime che hanno i maggiori interessi in Oriente, si concentrano nelle acque di Levante; ma questo concentramento nulla ha per se stesso di grave e di allarmante.

« Ormai è fuori di dubbio che il governo turco è impotente a domare una insurrezione che si estende a tutta l'Asia Minore, e minaccia di propagarsi alle provincie occidentali dell'Impero turco, col pericolo che le ambizioni dei piccoli Stati balcanici, o la piega degli avvenimenti, o la solidarietà degli interessi di razza e di religione, provochino gravi complicazioni in quella «polveriera» che è la penisola balcanica.

« Perciò se le Potenze hanno il dovere di tutelare la vita e le sostanze dei loro connazionali dimoranti in Turchia, devono oltresì far comprendere al governo turco, mediante l'intervento delle loro navi, che esse sono pienamente solidali nella questione del ristabilimento dell'ordine e della tranquillità nell'interno della Turchia, facendo comprendere nel tempo stesso ai piccoli Stati di non poter tollerare che la pace sia turbata.

« Questo duplice scopo del concentramento delle squadre marittime europee nell'acque dell'Oriente non ha quindi nulla di ostile per la Turchia, e può anzi contribuire ad agevolare il compito di ristabilire l'ordine nelle provincie insorte, di impedire che continuino le stragi dei cristiani, per opera del fanatismo musulmano, e di adottare finalmente, a situazione più calma, le riforme in Armenia e nelle provincie cristiane.

« Le potenze europee, riunite nel civile intento di impedire che sia impedita la continuazione di uno stato di cose contrario non solo ai loro legittimi interessi, ma anche ai dettami dell'umanità, non sono ora mosse da fini egoistici, e quindi nessuna apprensione può destare il loro intervento, circoscritto com'è all'unico scopo di ottenere che cessino i disordini e le stragi.

« Con l'invio delle loro navi, gli Stati d'Europa richiamano alla memoria il programma del Sultano Abdul Medjid, il quale si espresse così:

« Le condizioni politiche, civili e religiose fra Musulmani e Cristiani di tutte le confessioni devono essere così uguali sotto una medesima legge del Sultano da formare un solo popolo, per quanto composto di razze e di religioni diverse.

« In una parola nazionalizzare questi frammenti di popolazioni differenti che vivono in Turchia, con tale imparzialità, dolcezza, uguaglianza, che ciascuna nazionalità trovi il suo onore, la sua coscienza e la sua sicurezza interessate a mantenere l'Impero tranquillo, in una specie di Confederazione monarchica »

« Uniformandosi il governo di Costantinopoli a questi buoni propositi, concepiti dall'antecessore dell'attuale Sultano, farà opera conforme ai pacifici desideri di tutte le Potenze, ed eliminerà le cause delle terribili lotte interne.

« Nello stato attuale delle cose, non si può sin d'ora tracciare nettamente od anche approssimativamente sino a qual punto dovrà estendersi l'azione delle navi che tra breve saranno concentrate nelle acque orientali.

« Giova tuttavia sperare che non sorgeranno eventualità tali da rendere necessario un cangiamento radicale di quello che è attualmente il programma di azione di quelle squadre ».

Le squadre estere.

Vienna, 15. La squadra austro ungarica, che sarà inviata nei mari del Levante, si compone dell'*Imperatrice Elisabetta*, del *Tegethoff*, del *Danubio*, della *Meteora*. E' comandata dal contrammiraglio Jeemann Inoltre la nave *Sebenico* si trova già a Smirne e l'altra nave *Taurus* trovasi a Costantinopoli.

Washington, 15. Si è mandato all'ammiraglio Selfridge, attualmente a Marsiglia, l'ordine di salpare immediatamente, di raggiungere l'incrociatore *Marburard* e di recarsi nelle acque turche verso i punti ove i disordini sono più probabili. Le navi americane non andranno a Costantinopoli, ma rimarranno vicino alla squadra inglese e francese.

Smirne, 15. Assicurasi che la corvetta tedesca *Moltke*, giunta in questa rada, vi resterà fino a nuovo ordine.

Atene, 15. Assicurasi che la Grecia ha chiesto una partecipazione eventuale nella dimostrazione navale nelle acque turche, invocando, come ragione, il grande numero di greci residenti in Turchia.

La questione orientale.

Costantinopoli, 14. Un telegramma ufficiale qui giunto annuncia che gl'insorti armeni di Zeitun, dopochè ebbero tolte le armi e le munizioni al battaglione turco che loro si arrese, assalirono il villaggio mussulmano di Tchukur-Hissar ed uccisero trentacinque turchi; quindi saccheggiarono le case. Portarono pur via armi, bestiame ed ogni arnese personale degli abitanti del villaggio turco di Deunghel ed assassinarono il segretario dell'amministrazione delle dogane di Zeitun. Si ignora che sia della moglie e dei quattro figli dello stesso funzionario.

Un altro dispaccio ufficiale dice: « Il valì d'Adana telegrafa che circa 200 armeni, travestiti da circassi (!!) assalirono i villaggi maomettani di Zeitunbeli e Narl, commettendo depredazioni d'ogni fatta. Si presero energici provvedimenti per reprimere i disordini».

Costantinopoli, 15. I giornali turchi pubblicano la notizia ufficiale della mobilitazione di 128 battaglioni di *redifs* e del quarto e quinto corpo d'esercito, come prima misura contro l'insurrezione in Anatolia. Il governo ha delegato i due generali di divisione Abdulak pascià e Sededdin pascià, il consigliere di stato Sami effendi, due funzionarii dell'ordine giudiziario ed uno dell'ordine amministrativo per applicare i provvedimenti in Anatolia. Mancano però i mezzi della mobilitazione.

— Si segnalano nuovi conflitti ad Hamchi nel vilayet di Trebisonda e a Arabkir nel vilayet di Sivas. Numerosi contadini si sono rifugiati a Van. Si teme la carestia.

— Si ha ufficialmente da fonte turca che venerdì scorso gli armeni provocarono disordini ad Erzinghiam, uccidendo quattro musulmani e ferendone uno. Gli insorti, aiutati da un sergente di gendarmeria di Nazareth, incendiarono il 6 corrente il villaggio mussulmano di Pechwau, ove 37 case andarono bruciate. Inoltre l'11 corr. gli insorti distrussero interamente il villaggio di Keurnes, bruciando 36 case. Sopraggiunsero le truppe imperiali. Nello scontro gli insorti lasciarono 55 morti. Nell'attacco del villaggio mussulmano di Ichkourhissar i mussulmani ebbero 80 morti e 15 feriti.

Quel che si crede che la Russia pensi.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono:

« Lo scopo principale della Russia deve essere quello di chiudere la sua porta sul Mar Nero, sciogliere la questione turca, e dedicare poscia tutte le forze a risolvere la questione dell'Asia orientale.

« Sono passati i tempi in cui le minaccie dell'Inghilterra mettevano paura; e Germania ed Austria dovrebbero astenersi dal levare le castagne dal fuoco russo. Crediamo che neanche l'Italia voglia prestarsi a questo giuoco, sebbene in certe questioni e dentro certi limiti, la sua alleanza coll'Inghilterra sia probabile. Ma la Russia matura le sue frutta da sola e saprà coglierle al momento opportuno.

« Quanto alla Germania, suona autorevole l'eco delle parole dette da Bismarck or sono otto anni:

« Noi — nella prossima questione orientale — non saremo in prima linea; lasciamo agire quelle potenze i cui interessi sono maggiormente impegnati sul Mediterraneo ed in Levante; stiamo a vedere se esse combatteranno con o contro la Russia. Noi non abbiamo impegni nè con questa nè con quelle. »

Notizie della nostra squadra.

Roma, 15. Il vice-ammiraglio Accinni, che, doveva partire per Napoli a mezzanotte, ha rimandato la sua partenza da Roma a oggi per tenere stamane un'ultima conferenza con l'onor. Crispi, poi con gli on. Blanc e Morin.

La divisione navale è probabile che parta domani.

Stamane a Napoli continuò il lavoro attivissimo per la fonitura di carbone e di viveri. La squadra ha un fondo di scorta di 160 mila lire.

L'avviso *Archimede*, che è partito da Venezia, va a raggiungere a Costantinopoli l'avviso *Mestre*, non potendo le corazzate andare a Costantinopoli.

Una lettera dello Zar a Guglielmo.

Berlino, 15 Il *Berliner Tagblatt* ha da Pietroburgo: Il granduca Vladimiro, ieri giunto a Berlino, è latore di una lettera autografa dello Zar a Guglielmo. Nei circoli bene informati si assicura che la lettera è cordialissima ed esprime efficacemente il desiderio che la Russia mantenga i migliori rapporti colla Germania. Si annette grandissima importanza alla lettera dello Zar.

L'ammiraglio inglese comandante la flotta dell'Inghilterra.

Sir Federico Beauchamp lord Ancester Seymour è nato nel 12 aprile 1821 a Londra; nel 1834 entrò in marina, nel 1842 era tenente, nel 1854 capitano, nel 1870 contrammiraglio, nel 1876 viceammiraglio. Nel 1852 53 prese parte alla guerra contro Birma, nel 1855 comandò una batteria sul mar Nero; nel 1868 era segretario privato del primo lord dell'ammiragliato, nel 1872 74 lord dell'ammiragliato, nel Ministero della marina. Nel 1880 aveva il supremo comando della flotta innanzi a Dulcigno; nel 1882 comandò la flotta innanzi ad Alessandria, e diede l'ordine di bombardamento l'11 luglio, occupò la città il 14.

Come si vede, è un uomo energico quello a cui l'Inghilterra ha affidato il comando della flotta nel mare Mediterraneo.

L'agitazione in Grecia.

Un'insurrezione imminente in Candia.

Circa la dimostrazione degli studenti d'Atene per un intervento della Grecia nella questione d'Oriente, si hanno i seguenti particolari:

L'altra sera gli studenti dell'Università ateniese — per una buona metà greci delle provincie sottoposte alla Turchia — tennero un grando e vivacissimo Comizio a favore d'una politica più energica per parte della Grecia nell'attuale fase della questione orientale.

Gli studenti si recarono in processione al palazzo reale, ove non furono però ricevuti dal principe ereditario, che funziona da reggente. Giunti alla casa del primo presidente, Delyanni, mandarono a lui una Commissione, offrendo d'aprire una sottoscrizione fra studenti per fornire d'armi un reggimento universitario. Delyanni rispose esortandoli a desistere dalle chiassose dimostrazioni e lasciar agire il Governo.

Un'agitazione venne pure iniziata per la compera di fucili moderni, acquistati per mezzo di sottoscrizione popolare, conoscendosi le difficoltà finanziarie del Governo.

Entrambi questi fatti provano l'eccitazione degli animi in Grecia, specialmente che non si ignora come i Comitati bulgari stiano preparando un nuovo sollevamento in Macedonia, ove l'elemento greco si sforza di combattere la prevalenza del bulgaro.

—

Anche la situazione di Candia va divenendo sempre più inquietante. Il rifiuto della Porta di sanzionare le riforme votate dall'Assemblea generale cretese ha prodotto nell'isola molta eccitazione, ed il Comitato per le riforme, siedente in Apokorona, che finora non aveva quasi incontrato nella popolazione candiota che diffidenza o indifferenza, ha ora riveduto l'adesione di molti fra

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 70

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Gigibigot fece un gesto di collera.

— Signore, sclamò egli, voi dimenticate con chi parlate..

Il suo sguardo cercò lontano le ultime boccate di fumo del treno che spariva.

Evidentemente gli cuoceva oltremodo di aver ceduto alle preghiere del commissario.

Egli disse:

— Voi avete senza dubbio veduto la sorella di Pierrondon, una buona ragazza, ma un po' esaltata, ed ella vi ha recitato delle fiabe. E voi avete prestato fede alle sue parole, come un semplice novizio.. Ah, io non vi faccio i miei complimenti, signore.

Ma Chatarosse non si scoraggiò per questo. Egli era troppo securo di sè e del grave dovere ch'egli compiva.

Replicò egli pertanto con fermezza:

— Signor procuratore generale, io non sono un novizio. Io sono venuto per impedir che si compia un grande sacrificio, di cui proverei per tutta la vita un rimorso senza fine.

— Di che volete voi parlare?

— Dell'esecuzione di Pierrondon.

— Che ne sapete voi?

— Il macellajo è innocente.

— E chi è il colpevole?

— Sua madre...

Gigibigot ebbe un gesto di impazienza.

— Le prove? disse egli.

— Io le ho.

— Dove? Di quale natura sono?

— Io le ho portate con me. Esse sono di natura tale da non lasciare il menomo dubbio... Se il signor procuratore generale si compiace di ascoltarmi, io racconterò tutto..

Gigibigot se ne stava perplesso. L'energia del commissario lo aveva sorpreso. Egli si era fatto serio assai.

— Pesate bene le vostre parole, signor Chatarosse, disse egli... tutto ciò che voi mi dite è di una eccezionale gravità.

Essi erano rientrati nella sala dei Passi Perduti, e vi passeggiavano in lungo e in largo senza far attenzione a una giovanetta dal pallido viso, ma latticea, che se ne stava accoccolata su di una panca, in un canto, e che li seguiva coi suoi grandi occhi neri, pieni d'affanno.

Era Ginevra.

— La vita di mio fratello, è in giuoco, — mormorava dessa. E tutte le preci ch'ella sapeva, che le erano state insegnate fin da quando era piccina piccina, salivano alle sue labbra.

Chatarosse veniva intanto raccontando al procuratore generale le scene avvenute alla macelleria, e che i nostri lettori già conoscono.

E man mano ch'egli proseguiva nel suo racconto, scorgevasi sul volto dell'alto magistrato, accrescere il turbamento.

— Avete la lettera con la quale Giustina Pierrondon si accusa autrice del delitto? chiese egli stendendo la mano.

— Eccola.

Egli la lesse, indi si asciugò la fronte. L'uomo era già convinto, ma il magistrato resisteva ancora.

Un dialogo rapido, serrato, ebbe luogo tra essi.

— Chi prova, che non si tratti di un tranello?

— La lettera è autentica.

— Conoscete voi la scrittura di Giustina Pierrondon?

— E' una grossa scrittura angolosa, che è impossibile di contraffare... per così a lungo, sopratutto...

— Ma se dessa è stata scritta per salvare suo figlio?...

— I particolari son troppo precisati. La storia poi dell'affittajuolo Simonset, spiega l'odio di Giustina verso Giovanna.

— Una tale storia può anch'essere un romanzo.

— Ci è facile l'assicurarcene. Mi recherò io stesso, domani, se farà duopo, nel villaggio di Manziu...

— E non può essere poi finta anche la paralisi di quella donna?

— No!

— Chi lo prova? Abbiamo degli esempi...

— Giustina Pierrondon è morta!!

Il Procuratore Generale provò un brivido per tutte le membra, e si tacque.

Ginevra si accostò ad essi timidamente, ma i due personaggi tutti occupati nelle cose loro, non fecero attenzione ad essa.

Ella pronunciò con voce tremante:

— Signor Procuratore...

Allora egli s'accorse di lei e la guardò lungamente.

Indi:

— Povera fanciulla, sclamò, come avete dovuto soffrire!..

Ella scoppiò in singhiozzi, ed il Procuratore ed il Commissario di Polizia, essi stessi non seppero nascondere la loro commozione.

Seguì un lungo silenzio.

Alla fine:

— Tornate presso vostra madre, disse il signor Gigibigot... Vado a far sospendere l'esecuzione di Pierrondon. Domani venitemi a trovare in casa; vi aspetterò appositamente. Noi andremo insieme alla Roquette, e voi vedrete vostro fratello.

— Egli è salvo, non è vero? Sarà libero bentosto?...

— Sì, fanciulla mia, bentosto... Domani io mi assenterò da Parigi per andar a trovare il Presidente della Repubblica a La Foret. Pierrondon avrà grazia piena ed intera. E' il solo modo di strapparlo alla prigione ed alla morte. Un secondo giudizio non è possibile, e dopo una condanna capitale, la legge non riabilita più. Audate fanciulla mia, non temete di nulla.

Chatarosse accompagnò la Cavamoggia fino alla vettura che stava attendendo. Diede ordine al cocchiere di condurla fino alla ferrovia di Montparnasse e tornò presso al Procuratore Generale che era salito su di un'altra vettura.

— Signor Chatarosse, ho bisogno di voi.

— Sono agli ordini vostri, signor Procuratore Generale.

— Dove andiamo, signori? domandò il vetturale.

— Conduceteci ora al Palazzo di Giustizia, indi alla Prefettura di Polizia e poi alla Grande-Roquette...

— Una bella corsa! borbottò il vetturale.

Il fiacre si mosse tosto tosto, facendo risuonare il suolo col rumor delle sue quattro ruote.

Pierrondon, finalmente era salvo!...

IX.

All'indomani, la Cavamoggia, accompagnata dal Procuratore generale Gigibigot, giunse alla Roquette.

La si fece passare in Cancelleria ed un sorvegliante andò a cercare di Pierrondon che si trovava sempre nella medesima cella.

Pochi istanti dopo, il macellejo entrò.

Egli non era più lo stesso. Il suo volto bonario, un tempo sì paffuto e tondo, portava i segni delle lunghe, atroci sofferenze morali, patite. I vivaci colori della salute e del buon umore, erano stati sostituiti da una tinta giallastra, e gli occhi sembravano non aver più per lui nè sorrisi nè lagrime.

Non appena egli scorse Ginevra, la sua emozione fu tale ch'egli rimase come interdetto, indi cadde di peso su di una sedia.

— Ah, mio Dio, sclamò egli, perchè ti hanno condotta qui?

Ma esausto di forze, non seppe fare un passo.

Fu Ginevra che si appressò a lui, piangendo e sorridendo ad un tempo.

Egli stese le braccia verso di lei, ed ella vi si abbandonò. Egli se la pose sulle sue ginocchia, come soleva fare tante volte, per aver più agio di stringersela tutta.

Fu una scena muta.

Ambedue piangevano e si abbracciavano, e si guardavano l'un l'altro, con una specie di follia, senza trovare una parola.

Dopo qualche istante, il procuratore Gigibigot si fe' loro dappresso.

(Continua).

i principali deputati cristiani, e verrà costituita su nuove basi.

Non dubbio che, ove la Porta insista nel suo inconcepibile atteggiamento, una rivoluzione non tarderebbe a scoppiare. Lo stesso governatore Karatheodory-pascià non si fa illusioni in proposito, tanto che ha mandato la sua famiglia fuori dell'isola.

La successione al trono inglese.

Sotto questo titolo, la *Gazzetta di Francoforte* pubblica la seguente curiosa notizia, che il giornale asserisce essergli pervenuta da una capitale europea (che non è Londra) in forma del tutto privata:

Certamente ognuno si maraviglierà di sentire parlare di una questione per la successione al trono inglese, ma essa esiste. Come è noto il principe di Galles è nato nel 1841, mentre sua sorella, la vedova imperatrice Federico III è nata nel 1840. Sinora però fu opinione generale che nelle successioni al trono, i figli maschi hanno la prevalenza sulle femmine. In Inghilterra però non esiste questa prerogativa. La legge di successione inglese stabilisce che l'erede del trono è il figlio più vecchio e non fa distinzione se egli sia di sesso maschile o femminile. Questa sensazionale scoperta è stata fatta dal defunto professore Froude di Oxford. Partigiani convinti di questa idea sono in Inghilterra lord Lonsdale, lord Methuen e William T. Stead, il noto pubblicista ed editore della *Rewiew of Rewiews*. Quest'ultimo asserisce che l'Inghilterra ha prosperato più sotto il dominio delle regine che non dei re, e Vittoria II ne è un ottimo esempio.

L'imperatrice Federico III, che sarebbe adunque l'erede legittima, si è dimostrata sempre contraria ad una tale successione, perchè nel caso di sua morte, il trono inglese dovrebbe passare a suo figlio maggiore, l'imperatore Guglielmo II di Germania, ed ella è convinta che sarebbe impossibile l'unione di due così grandi Stati. Ha dichiarato però che quando dovesse accettare il trono inglese, abdicherebbe in favore di suo figlio minore, il principe Enrico.

Contro questa pretesa dell'imperatrice Federico III sorge però suo figlio l'imperatore Guglielmo II, il quale secondo la legge inglese, è il legittimo successore del trono brittanico e non intende di trasferirlo a suo fratello Enrico. Guglielmo II, è convinto del resto che la unione dell'Inghilterra e della Germania sotto uno scettro solo sarebbe un beneficio non solo per i due paesi, ma anche per tutto il mondo. L'imperatore Guglielmo non è uomo da rinunziare ai suoi diritti, ha però abbastanza tatto per restare nell'ombra sino a tanto almeno che vive sua nonna, la regina Vittoria.

Adesso forse possono spiegarsi le parole dette una volta dal sovrano tedesco che l'esercito della Germania e la marina inglese passeranno l'Oceano. In Inghilterra, Guglielmo acquista ogni anno intanto maggiori simpatie. Sinora la scoperta di Froude era nota soltanto in circoli ristretti; il signor Stead ha preso la cura di rendere l'idea popolare. In ogni caso, dopo la morte della regina Vittoria si avranno delle sorprese in Inghilterra.

La notizia è davvero molto curiosa e sembra uno scherzo. Alcuni asseriscono però che essa è veramente seria.

Tanto per variare.

La Francia in bottiglie. — Secondo il computo fatto da un giornale parigino, la Francia fabbrica più di 290 milioni di bottiglie all'anno, le quali si utilizzano in questa guisa: recipienti per acque minerali 40 milioni; per le distillazioni (liquori e sciroppi di ogni sorta) 60 milioni; per i vini e l'acquavite 110 milioni.

Si calcola che la durata media di una bottiglia è di dieci anni. Se ne rompono 4 0/0 nella fabbricazione, 4 0/0 nella manipolazione dei negozianti e 20 0/0 presso i clienti. Quest'ultima proporzione sembra molto debole. Ma stando a queste cifre, si giunge ad un totale di due miliardi di bottiglie intatte in circolazione nella Francia.

A prima vista questo numero dà la vertigine. Infatti, le bottiglie avendo in media 32 centimetri d'altezza, se se ne collocassero per lungo 2 miliardi, si otterrebbe una fila di 640 mila chilometri, cioè in cifre rotonde una coda che farebbe 16 volte il giro della terra.

Ma se si divide questa cifra di 2 miliardi per 12 milioni, rappresentanti approssimativamente il numero degli elettori francesi, non si troverebbero più di 166 bottiglie per cantina. Inoltre bisogna osservare che i vini, i liquori, le acque minerali francesi si spediscono per più di un terzo all'estero, il che riduce ad un centinaio di recipienti la quota d'ogni elettore.

Il colore del burro e del latte. — Una rivista agricola francese, dopo aver ricordato che certi fabbricanti di burro colorano i loro prodotti servendosi dello succo di carota, aggiunge che alcuni coltivatori ottengono lo stesso risultato più direttamente, mescolando agli alimenti delle loro bestie, piante speciali come la curcuma, il cartamo, la robbia ecc. La stessa Rivista ricorda del pari che esistono varie piante, le quali, consumate dalle vacche danno colori diversi al latte; così la boraggine colora il latte in azzurro. Invece l'assenzio, la cammomilla, l'aglio selvatico rendono il latte acido e guastano il burro; e mentre il cardo, il carciofo quagliano il latte, altre piante ne impediscono la coagulazione.

L'industria della birra.

E' sorprendente come la produzione ed il consumo della birra siano andati dovunque aumentando in questi ultimi anni. Tale bevanda è diventata uno degli elementi più necessari, specie per le popolazioni settentrionali.

Nel mentre venti anni fa in Russia, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia non si beveva quasi altro che birra importata e la produzione locale in quei paesi era talmente bassa che i bilanci di quelli Stati non indicavano neppure il reddito dell'imposta sulla birra, se ne deve ora constatare una produzione notevole, giacchè la Russia ne produce circa 3 milioni di ettolitri, l'Olanda 21/2, la Svezia 1, la Danimarca 2.

L'Inghilterra, la Germania, l'America, l'Austria-Ungheria lavorano costantemente a mantenere alta la produzione della birra, cercando sempre nuove vie di esportazione.

Le seguenti cifre dimostrano il rapido aumento di produzione della birra nei diversi Stati.

	Venti anni fa	Al presente
	Ettolitri	
Germania e Baviera	23,000,000	41,000,000
Inghilterra	21,000,000	39,500,000
Stati Uniti del Nord	5,000,000	30,000,000
Austria	9,000,000	13,700,000
Ungheria	15 ,000	560,000
Belgio	2,0 0,000	10,000,000
Francia	1,000,000	10,00 ,000

Anche in Italia, in Austria e Spagna la produzione ed il consumo aumentano, producendosene localmente più di 4,000,000 di ettolitri, e molta birra vi ne anche importata dall'estero.

Dall'Africa

Un telegramma ufficiale da Massaua dice che, avendo Menelik chiamato all'armi fino dal primo ottobre contro i nemici dalla parte dell'Aussa, molti dei capi non risposero al bando, temendo le conseguenze della guerra.

Si conferma che Menelik si è ora limitato a fortificarsi a Uoro Ailù e che ordinò anche a ras Oliè di limitarsi alla difesa.

Baratieri applica al Vogerat il regime federale locale, sotto la dipendenza del governo italiano.

Dalla parte del Sud si ha che Osobri e Ges Regeb furono abbandonati da Osman Digma, che accoglie solo pochi seguaci.

Si hanno finalmente notizie anche del capitano Persico e dei suoi compagni.

Egli si trova sempre nell'Aussa, ma nella regione meridionale, presso la frontiera dell'Harrar, con un forte nerbo di truppe.

Il capitano Persico aspetta che Baratieri attacchi Menelik per attaccare egli a sua volta Makonnen.

Nell'amministrazione del Demaio e Tasse.

Provvedimenti per il personale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, datato 12 novembre, con cui, sopra proposta di Boselli, sono emanate nuove disposizioni sul riordinamento del personale esecutivo dell'amministrazione del Demanio e Tasse.

Gli uffici del registro del Regno vengono classificati in otto classi, secondo il reddito. Il passaggio da classe a classe è regolato con norme tassative. Per le promozioni è contemperato gradatamente il merito c lla anzianità, dimodochè nelle classi superiori abbia assoluta prevalenza il merito. I funzionari da comprendersi annualmente nelle lista di merito sono designati da apposite commissione presieduta dal direttore generale del Demanio.

Sono stabilite garanzie di pubblicità e proposte collegiali pel conferimento dei posti vacanti di conservatori delle ipoteche.

E' mantenuta la carriera pei commessi gerenti, di cui limita però il numero all'effettivo bisogno, lasciando loro in futuro più larga parte nella nomina di ricevitore.

La carriera degli ispettori del registro è resa promiscua.

Un altro decreto 12 novembre provvede alla ripartizione nelle otto classi di tutti gli uffici del registro del Regno. Il decreto è preceduto da una relazione al Re, ove Boselli enuncia le ragioni del provvedimento.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avv.so in IV.a pagina).

Cronaca Provinciale.

Da Tolmezzo.

Arresti pel furto al cambiovalute.

Abbiamo narrato il furto in danno del cambiovalute ed orefice Antonio Verritti di Tolmezzo, per l'importo complessivo di lire 3000.

Per questo furto vennero arrestati i due pregiudicati Arcangelo Nascimbeni fabbro e Pietro Mecchia muratore. Essi o quanto meno i ladri — entrarono nella bottega praticando un foro nella porta. In casa del Mecchia furono sequestrate due trivelle, che servirono per praticare il foro — trivelle che portavano ancora attaccate briciole di legno eguali al legno ond'è costruita la porta medesima.

Da Pordenone.

Un bravo giovane — *15 novembre* — (*B.*) — Con piacere rilevo che dalla scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, sì bene diretta dall'egregio professore cav. Pietri, sia uscito con premio non solo, ma anche con sussidio d'una borsa governativa, per proseguire negli studi in Alba (Piemonte) il giovane concittadino Angelo Vicenzini. Figlio di un'onesta famiglia d'operai, egli si dedicò tutto all'agricoltura, e noi gli auguriamo il più felice avvenire.

La nuova pescheria. — Oggi i venditori di pesce aprirono il mercato nella novella pescheria. Come comodità d'accesso presenta molti inconvenienti, e molti osservano che sarebbe stato meglio adottare il progetto d'Hartman perchè più pratico e meglio rispondente ai pubblici bisogni. Si spera però che almeno verrà provveduto pei muri cadenti, e per la viabilità della contrada dei Forni Vecchi.

Da Codroipo.

Cinque ettolitri di vino rubati!

L'altra notte, ignoti — il che vuol dire legione, poichè di questi giorni si ruba in molte parti della Provincia — l'altra notte, adunque, ignoti, scavalcato un muro di cinta alto tre metri, entrarono poi nella cantina di certo Giovanni Valentinis nella Frazione di Biauzzo e gli rubarono cinque ettolitri di vino! L'entità del furto non è molta; ma la quantità e la natura del genere rubato dà a credere che i ladri abbiano agito con tutta comodità, sebbene la cantina sia annessa alla abitazione del Valentinis.

Da Gemona.

Gravissima disgrazia.

Certo Sabidussi Angelo di Leonardo, di anni 16, mentre scaricava uno schioppo non si sa come, l'arma esplose crivellandogli il ventre e rendendolo freddo cadavere.

La sua famiglia ben può dirsi disgraziata, poichè il padre dell'Angelo ben due volte scampò miracolosamente da certa morte.

Ora poi, oltre alla terribile sventura, dovrà subire un processo, essendo stato causa involontaria della morte del figlio, poichè non doveva mai lasciar esposte tali pericolose armi.

Da Comeglians.

Le conseguenze di una caduta.

14 novembre. — (*Angelo.*) — Verso le 22 della sera dell'11 corr. certo Fedele Fedele d'anni 70 di Clavais, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, avendo bevuto un po' più del solito, cadeva nel rivo che attraversa la frazione di Liaris (Ovaro), riportando delle ferite che ne determinarono la morte avvenuta il domani.

Sembra che tale località, sia funesta alla famiglia del povero Fedele, perchè 2 anni fà nello stesso sito, un figlio suo veniva trovato morto per insulto apoplettico.

Da Vito d'Asio.

Due precipitati nel burrone!

I villici Leonardo Mecchia e Giacomo Biarasio, d'anni 65, mentre, di notte, alquanto brilli, percorrevano la magnifica strada Regina Margherita, precipitarono nel burrone sottostante, dove, nel giorno successivo (lunedì ultimo) furono rinvenuti cadaveri!

Studi sul Bellunese.

Certo, i friulani non hanno dimenticato il prof. Valentino Ostermann, perchè egli figura tra quelli che più illustrarono la nostra Terra con i loro studi. Ora, insegnando a Belluno, a quella Regia Scuola Normale, il prof. Ostermann ha pensato di dedicare il proprio ingegno e lavoro ad illustrare quella Provincia, sotto molteplici aspetti importante; e col prossimo anno, mercè anche l'appoggio generoso e patriottico del signor Federigo Cavessago tipografo-editore e la collaborazione di moltissimi dotti della Provincia, pubblicherà un periodico mensile intitolato *Studi sul Bellunese.*

Il periodico consterà di otto pagine per numero, più quattro della copertina. Sarà sull'indole delle *Pagine Friulane* che si stampano in Udine, cioè si occuperà di storia, demografia, sfragistica, numismatica, archeologia, epigrafia ecc. bellunesi «mantenendosi nel sereno «campo della scienza, estraneo ad ogni «lotta del partito politico.»

Prezzo di abbonamento annuo: lire 3 per le Provincie del Regno, L. 4 per l'Estero; un numero separato cent. 40

Inno della riconoscenza

Nel 10 novembre, come narrammo, a Spilimbergo s'inaugurava l'*Asilo infantile*, che il Comm. Marco Volpe, oriundo di quella Terra, erigeva a tutte sue cure e spese.

Or, in quella occasione, l'egregio avv. Antonio Pognici Sindaco degnissimo ed il Presidente della Società operaja presentavano al munifico Commendatore, in elegantissimo astuccio, una copia di lusso dei seguenti Versi dettati dallo spilimberghese Prof. Guido Fabiani, e che noi ripubblichiamo perchè pregievole lavoro d'un nostro ordinario Collaboratore, e perchè *inno della riconoscenza*.

A MARCO VOLPE.

Roridi a l'alba, dell'aprile al raggio
ridono i fior sul margine giulivo.
Se alcun li cura nel breve viaggio,
hanno il color de' petali più vivo,
e son più freschi, e son più radiosi,
se, a' loro steli intorno,
vigila attenta man di giorno in giorno.

Le rose che giacevano abbandonate
tra rudi sterpi ed in selvaggie dune,
da sapienti cure attorniate,
hanno la fronda da li Affdi immune,
e diffondon dai petali rinati
onda d'olezzi viva,
premio a chi le nutrica e le coltiva.

Par che ne esulti il ciel; certo ne esulta
la mano che il miracolo ha compito,
a cui par che l profumo abbia un'occulta
voce, che salga via per l'infinito;
una voce che scuota le riposte
fibre tutte del core:
benedizion - riconoscenza - amore.

Tali i fior vivi, che Ti stanno intorno:
Crescono or gaj fra sapienti cure,
roridi a l'alba, poi che s'apre il giorno.
Un sorriso di speme, hanno essi pure;
ed essi pur, l'avida bocca tendono
al bene, che quaggiuso
il Tuo provvido amore ha lor dischiuso.

Non più fra sterpi, non più fra spinose
forre, sarà la mente imprigionata;
dell'alme, qui si schiuderan le rose;
e la novella legion, rinata,
lieta fra i giochi onde s'abbella il core,
con dolcezza infinita
inizierà la sua novella vita.

Oh, capi bruni! oh, belli angeli biondi
cui lume è agli occhi ed alle guancie il riso;
che avete mille grazie ne' giocondi
sembianti; onde è la terra un paradiso;
delizia de le mamme, a cui ridate
luce ne' giorni buj,
oggi ed ognora, oh, benedite a Lui!

ne' mattini allegri, in mezzo al sole,
fra le pareti de la gaja scola,
e del Giardino fra le brevi aiole,
ove si affida a voi mente e parola,
il profumo de' cor, che a Lui dovete,
rendetegli, gridando:
«Beato chi passò beneficando».

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 16 ore 8 ant. Termometro 9.2
Min. Ap. notte 7.8 Barometro 761.
Stato atmosferico Sereno
Vento E. pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 16.3 Minima 7.8
Media 11.015 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.10	leva ore	7.
Passa al meridiano	11.51.47	tramonta	15.56
Tramonta. . .	16.36	età giorni	29

Teatro Minerva.

Il pubblico continua ad accorrere numeroso in teatro e si diverte assai alle variate ed interessanti rappresentazioni della compagnia Corradini.

Ieri sera piacque assai la nuova pantomima: *Lo sposalizio alla villa di Trouville*, ammirandosi lo sfarzo dei vestiari, la varietà delle danze e il continuo succedersi di incidenti ed *accidenti* a quei più o meno preveduti.

Questa sera la pantomima si replica a richiesta generale.

Domani grande rappresentazione.

L'insegnamento del canto corale nelle scuole.

L'on. Baccelli, allo scopo di rendere sempre più efficace l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali, introducendovi le riforme che saranno reputate necessarie, ha ordinato una ispezione in tutte le scuole, affidandone l'incarico a persona competente.

E' pure intenzione del ministro di estendere l'insegnamento del canto corale ad altre scuole.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 novembre a lire 107.30.

Accademia di Udine.

Ieri l'Accademia tenne seduta.

Il presidente signor Giovanni cav. avv. co. Ronchi annunciò ai soci essere stampati, in grosso volume, gli Atti dell'Accademia e che volesse, ritirarli potranno fare dopo l'adunanza. Partecipava inoltre come il socio onorario ed ex segretario professor Occioni - Bonaffons abbia intrapreso la compilazione della Bibliografia friulana, a tutto il 1890; e siccome l'opera riescirà importante e di non comune interesse, la pubblicazione sarà fatta per cura e a spese della stessa Accademia.

Dopo ciò l'onor. *Presidente* dava la parola all'egregio *Segretario sig. prof.* Marchesi, che leggeva una sua dotta ed accurata recensione sui *Diari romani* (1852-1874) di Ferdinando Gregorovius, facendo risaltare tutto il valore del celebre istoriografo *tedesco* e il grande affetto che egli portava alla *nostra* patria.

A questa, faceva succedere la lettura di altro suo studio intorno alla guerra del 1809 nel territorio di Venezia.

Anche qui, mediante accurate indagini e stile piano ed efficace, il distinto professore tratteggiò un vivo quadro di quella triste epoca, che per le continue guerre e taglie poste e volute dai vincitori, trasse in ben misere condizioni Venezia ed il suo territorio.

I due studi del professor Marchesi vennero ascoltati con vivo interesse, come succede sempre quando *egli* intrattiene il pubblico intorno ai suoi studi prediletti.

—

In seduta privata vennero poi nominati a membri effettivi della Accademia gli ingegneri Heimann e Canciani; a membri corrispondenti i professori Angelo Bartolini e Cogo — quest'ultimo, uno studioso di storie friulane.

Un Istituto dimenticato.

Ad onorare la memoria del compianto perito Zuccolo decesso a Buttrio, il signor Giuseppe Rocco offeriva lire una all'Istituto Infantile di Vicolo Prampero. Tale offerta merita bene essere ricordata al pubblico — perchè a sua volta essa ricorda un Istituto che il pubblico mostra di avere quasi dimenticato. Poichè, mentre le offerte per altri istituti di beneficenza e per società benemerite e patriottiche sono frequenti; mai quasi accade di tale Asilo si parli. E sì che molto beneficio pur esso apporta alle famiglie povere, col ricoverare buona parte del giorno i figliuoletti e col procurare di avviarli a certe pratiche educatrici dell'animo e della mente, oltrechè col fornire loro gratuitamente il pranzo ogni giorno.

Le scuole elementari allo Stato.

Questo è il voto amesso della Società Magistrale Friulana, voto preceduto da persuasivi considerando.

Società Operaia.

Venne pubblicato l'avviso di convocazione della Assemblea generale di questa Società, per domenica 24 corr. con l'ordine del giorno:

Proposta di scioglimento del Consiglio sociale e provvedimenti per le elezioni.

Società fra gli agenti.

Domani i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, nei locali sociali in Palazzo Carnazai (ingresso da via Gemona) alle ore 2.30 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione.
2. Preventivo 1896.

Tiro a Segno.

Domani dalle 7 alle 9 1/2 eseguendosi le lezioni 7, 8, 9, 10, viene chiuso il secondo periodo delle lezioni regolamentari.

Ferimento.

Verso le 12.30 di ieri, certo Valentino Morassi fornaio, di anni 34, abitante in Via Ronchi N. 73, si presentò all'ufficio di P. S. per denunciare che, passando intorno alle 10.30 di ieri stesso in vicinanza del cortile giardino dell'Ospitale, venne colpito da un sasso al capo, rimanendone ferito. Guarirà in pochi giorni. Il sasso... non aveva nome.

Musica e ballo.

Il cielo si rasserenò. La temperatura è mite ancora. Ed ecco che si vuole approfittare per chiamare gente fuori della cinta daziaria. Domani, in Chiavris, alle ore 13 vi sarà concerto della banda musicale di Paderno.

Alle ore 15, poi, in Paderno, nella sala Gervasio, si darà una festa da ballo.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà domani Domenica 17 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle ore 16.30.

1. Marcia «Ai volontari d'Africa» Berette
2. Mazurka «Emilia» De Andreis
3. Coro o Terzetto della congiura dell'opera «Guglielmo Tel» Rossini
4. Valzer «Fiori invernali» Labitzki
5. Atto I.o dell'opera Don Carlos Verdi
6. Polka «Ida» Rachele

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Interessi comunali.

Abbiamo ricevuto la Relazione della Giunta sull'importante oggetto: *Dazio consumo per il quinquennio 1896-1900.* Ne togliamo quanto ci sembra di maggiore rilievo.

—

In relazione alla legge 8 agosto 1895 nel consolidamento dei canoni daziari, la R. Prefettura con Circolare 17 agosto stesso comunicava la cifra di canone governativo assegnata al Comune di Udine pel decennio 1896-1905 in lire 223,453; cifra che corrisponde appunto all'importo del canone in vigore per l'attuale quinquennio, meno l'abbuono per il soppresso dazio sulle farine, che la Commissione Reale con Decreto 1 settembre 1894 aveva già determinato in lire 41,547. — Appena furono decorsi i termini stabiliti dalla legge per gli eventuali reclami di altri Comuni della provincia, e ne risultò che la cifra assegnata al nostro Comune non avrebbe subito variazioni di conguaglio calcolabili, la Giunta pose mano alle operazioni di pratica, onde preparare gli elementi di previsione e di deliberazione d'assoggettarsi al Consiglio per il nuovo periodo daziario, che va a cominciare col 1 gennaio 1896 Il materiale raccolto fu poi, come nei passati quinquenni, sottoposto all'esame di una speciale Commissione, presieduta dall'Assessore alle finanze, e composta dai signori Braida cav Francesco, Degani cav. Giov. Batt., Kechler cav. Carlo, Masciadri cav. Antonio, Raddo Angelo Vincenzo e Sandri Federico Luigi, la quale, colla solerza richiesta dall'urgenza del tempo, disimpegnò scrupolosamente il laborioso incarico, ne concretò i risultati, e formulò le proposte che poi la Giunta adottò.

Si trattava, prima di tutto, di formare il preventivo annuo medio dei daziabili durante il nuovo periodo; e si allacciò tosto il quesito preliminare, se le previsioni ed i calcoli dovessero contemplare un nuovo periodo di cinque anni come in passato, oppure estendersi all'intero decennio ora concesso colla legge di consolidamento. La Commissione fu unanime nel dichiarare che sarebbe tornato quasi impossibile costruire per un sì lungo periodo previsioni fondate; e la Giunta, anche per altre ragioni, convenne essere preferibile, nell'interesse del Comune, che il nuovo periodo daziario non oltrepassasse i cinque anni. Entro questo limite quindi la Commissione determinò, come di metodo, voce per voce, sulla base delle statistiche desunte dai bollettari del quinquennio in corso, e talora anche del precedente, il quantitativo annuo medio di daziato preventivabile, tenendo conto dell'aumento della popolazione, dell'andamento dei consumi, e delle ordinarie vicende agricole o commerciali che possono avervi influenza.

I risultati dell'importante lavoro sono destinati al doppio scopo: di fissare lo stanziamento normale lordo nel bilancio attivo, in caso di gestione diretta; e di fondare sopra una base ragionevole il dato di miglioria nel caso d'appalto.

Nelle *Disposizioni esecutive*, vennero accolte dalla Commissione — e la Giunta espone le ragioni — le istanze presentate da molti abitanti della via Ronchi e dei casali esterni di quella Porta, per ottenere che rimanesse aperta anche di notte; e dalla Ditta Birdusco, per ottenere la restituzione del dazio sulle legna impiegate nelle liste da cornice e nelle misure metriche di sua fabbrica, all'atto della esportazione dalla cinta daziaria.

Nell'esame della Tariffa, le voci sulle quali più specialmente fu richiamata la Commissione furono: le carni, le farine, il legname d'opera, e la legna da fuoco.

Riguardo alle carni, dalle statistiche del quadriennio e dalla comune esperienza risultava, che la diminuzione di due lire (art. 10) concessa alle carni di vacca e toro nella revisione del 1890, non era tornata, come allora presumevasi, a vantaggio del consumo, ma aveva invece prodotto un forte spostamento del daziato, a scapito della carne di bue, per effetto di pura e semplice speculazione sulla differenza del dazio. (Ci sono alcune beccarie che vendono carne di vacca per carne di bue) Mancato lo scopo al quale tendevasi con quella concessione, parve giusto ricuperare all'erario comunale la inutile perdita, e ristabilire fra le due categorie di carni quel pareggiamento che già esisteva pel dazio governativo, portandolo anche la addizionale comunale al tasso uniforme di L. 5 Parte però del maggior introito realizzabile per questa via, la Commissione medesima propose fosse devoluto a sollievo della voce *carne salata* e *strutto bianco* e specialmente del *lardo*, come condimento di uso popolare, applicando a quest'ultimo, ad imitazione di altri Comuni, il dazio della carne macellata fresca (art. 15) e rinunciando alla addizionale comunale di L. 5 sulla voce *carne salata* e *strutto bianco* (art. 16).

Riguardo alle farine, (art. 17 e 18), la abolizione del dazio governativo, applicata col R Decreto 21 febbraio 1894, aveva fatto risorgere più acuta la vecchia questione dell'equilibrio industriale fra i molini esterni e gli interni, stante la differenza fra il dazio comunale alle porte ora rimasto in cent. 90, e quello ai molini interni in cent. 20.

La Commissione tutto considerato trovò equo di portare a cent. 50 il dazio ai molini interni (art. 18), arrotondando ad una lira quello alle porte (art. 17).

Riguardo al *legname d'opera* (art. 51), la Commissione trovò, che la relativa voce della tariffa, comprendendo sotto il medesimo dazio di cent. 42 il legname greggio, il legname segato, ed il legname lavorato, non rispondeva ad un concetto razionale nei riguardi delle arti cittadine, e specialmente dava luogo a controversie di qualifica stante la differenza di dazio tra il legname greggio e la legna da fuoco. Propose quindi, che del *legname greggio* si formasse una voce staccata, col dazio di cent. 36, alzando in cambio a cent. 50 il *legname segato, squadrato e piallato*; e che i *tavolati e serramenti* fossero stralciati senz'altro da questo articolo della tariffa, per aggiungerli alla successiva voce *mobilie e parchetti* (art 53), portante il dazio di L. 2

A questi articoli, e a qualche lievo ritocco di dicitura, si limitarono le modificazioni di tariffa votate dalla Commissione; l'effetto delle quali si traduce in lire 8570 di aumenti di reddito, contro lire 2240 di diminuzioni, e quindi in lire 6330 di maggior reddito risultante. — Qualche altra proposta sorse in seno alla Commissione, per il ripristino del dazio sui mobili in ferro, sulla cacciagione, sull'erba medica e sull'erba fresca: voci un tempo tassate, e nel decorso ventennio abolite, come lo furono parecchie altre (frutta fresche, angurie, legumi, uche, terraglie, carta, carbone minerale, ghiaccio) per favorire il commercio interno. La Commissione ritenne tuttora validi i motivi che consigliarono a suo tempo la soppressione di quei dazi, e quindi non accolse le proposte di ripristino; e del pari non accolse, perchè praticamente pericolosa, la esenzione assoluta da dazio per le *mischiate* di fieno ed erba spagna, chiesta da varii agricoltori abitanti entro la città. Così non fu accolta, per adesso, l'abolizione del dazio sulle legna da fuoco; nè manipolazioni nuove sul dazio pei vini.

La tariffa così stabilita, applicata ai quantitativi preventivati dalla Commissione come media annua per ogni singola voce, dà per risultato l'introito annuo lordo preventivabile per dazio governativo e comunale, nel complessivo importo di L. 753,646 Ma è necessario preventivare anche le spese di riscossione, le quali dall'apposito piano organico, già approvato nelle passate revisioni, e dalla Commissione confermato nella revisione presente, risultano in L. 108 805 per il personale, e L. 21,195 per spese materiali e diverse, in complesso L. 130,000; cifra considerabile, ma anche abbastanza spiegabile, col numero delle barriere urbane, e colle condizioni della cinta. Dedotta dall'introito lordo la suddetta cifra di spese, risulta in L. 623.646 l'introito annuo netto preventivabile nel futuro quinquennio, pel caso di esercizio diretto. — Anche pel caso di appalto la Commissione ritenne fondata, con sufficiente approssimazione di calcolo, la spesa di riscossione nella medesima cifra di L. 130,000, considerando che i maggiori oneri per impianto, tasse contrattuali, aggio di cauzione ed imposte, potevano compensarsi con quelle economie, che nel maneggio dell'organico riescono più facili ad una impresa privata. Ciò posto, per determinare su base razionale il canone minimo d'appalto, basta calcolare, oltre alle spese d'esercizio, un onesto margine, che sotto un certo aspetto si assimila ad un aggio di riscossione, nella misura già adottata per i passati quinquenni del tre per cento sul preventivo lordo, e quindi nell'importo di L. 22 609; — da questa nuova deduzione risulta la cifra minima di canone netto in L. 601,037 da porsi a base di miglioria nelle gare o trattative pel conferimento della riscossione in appalto. Codesto canone minimo pel venturo quinquennio, confrontato (meno le farine), col canone ottenuto dal Comune pel quinquennio attuale, porta una differenza in maggior reddito di circa L. 34 000, dovuta per L. 6330 alle modificazioni della tariffa, e pel rimanente allo sviluppo dei consumi e al progressivo aumento della popolazione del Comune, che non accenna ad arrestarsi, ma che porta seco un progressivo aumento anche nelle spese richieste dalla civiltà, dalla istruzione, dall'igiene e dalla beneficenza.

Preparate così le basi di deliberazione per entrambi i partiti, della gestione diretta e dell'appalto, si presenterebbe l'esame della preferibilità fra l'uno e l'altro dei due modi di riscossione; ma la Giunta, al pari della Commissione, non crede necessario, nè opportuno, di introdurre qui sopra tale argomento una discussione di massima. Dal lato teorico, la questione non offre più ormai alcun lato nuovo; e dal lato pratico non potrebbe farsene che una questione di convenienza relativa Ora, ad avviso della Giunta, la convenienza del Comune, nel presente stadio di deliberazione è questa: di tenersi aperte entrambe le vie, dell'appalto e della gestione diretta, col proposito di accingersi alla seconda, quando il primo non si potesse concludere con sufficiente interesse del Comune: — ed a tale intento rispondono le ultime parti dell'ordine del giorno, conformi, del resto, a quelle accolte dal Consiglio nella revisione precedente che la Giunta assoggetta alla Vostra approvazione.

—

Analoghe a quanto sopra sono le proposte che fa la Giunta.

Diamo le tre ultime:

III Confermando per il quinquennio 1896 1900, in tutto ciò che non fu espressamente modificato colle premesse deliberazioni, le attuali tariffe e disposizioni esecutive, il Consiglio approva nelle particolarità e nel complesso il preventivo quinquennale dei daziati proposto dalla commissione nella media annuale di L. 753 646.

IV Confermando, per il caso della gestione economica, il Regolamento organico deliberato negli anni 1880, 1885 e 1890 colla spesa complessiva annua rispetto all'organico in L. 108 805 e rispetto agli altri bisogni in L. 21,195, il Consiglio approva nelle sue particolarità e nel suo complesso il preventivo quinquennale 1896, 1900 delle spese proposto dalla Commissione nella cifra di annue L. 130 000.

V Il Consiglio approva e stabilisce in L. 601,037 la cifra di canone annuo minimo, come base di miglioria, per l'appalto della riscossione dei dazi governativi, addizionali e comunali pel quinquennio 1896 1900; e delibera di fare istanza alla R Prefettura per la dispensa dalle pratiche di asta pubblica, all'effetto che la Giunta, sotto l'osservanza delle premesse deliberazioni, possa concedere il suddetto appalto anche mediante licitazione o trattativa privata, secondo che reputerà più conveniente all'interesse del Comune, ed al miglior andamento del servizio, autorizzata la Giunta medesima a stipulare il relativo Contratto sulla base dei capitoli d'oneri già approvati dal Consiglio pel quinquennio attuale, e che vengono confermati anche pel quinquennio venturo.

Per la colonizzazione dell' Eritrea.

L'egregio nostro amico Cavassi, quale incaricato dell'onorevole Deputato Franchetti, accompagnava ieri alla nostra stazione le cinque famiglie di Morsano — in tutte 30 persone — dirette all'Asmara a scopo di colonizzazione. Esse s'imbarcheranno a Genova il 16 corrente sul *Vincenzo Florio*. Erano ilari e soddisfatti della nuova destinazione.

In Tribunale.

Per truffa. — Filipponi Riccardo di Udine e Michelli Ilario di Palmanova, entrambi imputati di truffa continuata, difesi: il Filipponi dall'avv. Girardini, ed il Michelli dall'avv. Schiavi, furono assolti, conforme alle conclusioni della difesa, cioè con dichiarazione di non provata reità.

Un padre infame. — Ciani Antonio, linajuolo, di Udine, imputato di tentata congiunzione carnale con la propria figlia di anni undici, venne condannato alla reclusione per mesi 16 e nelle spese del processo.

Riduzione di pena.

Bravo Pietro, da Moruzzo, fu, per ferimento a danno di Codutti Angelo con conseguenza di malattia per oltre 20 giorni, condannato dal nostro Tribunale a mesi 10 di reclusione

La Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena a mesi 5 pure di reclusione.

Gli Occhiali Speciali inglesi.

Per le molte richieste state fatte allo specialista Deymerich dopo la sua partenza, egli è ritornato ad Udine e si fermerà solamente *sabato 16 corrente e domenica 17 all'albergo Torre di Londra*. Ciò chiaramente dimostra che gli occhiali inglesi sono di una utilità veramente eccezionale; perciò noi raccomandiamo a tutti coloro che hanno la vista indebolita di ricorrere al signor Deymerich non più tardi di domenica, sicuri che poi ce ne saranno riconoscenti. Riceve dalle 9 alle 4 pom.

Corso delle monete

Fiorini 222 75 Marchi 131.75
Napoleoni 21 38 Sterline 26 75

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zuccolo Pietro Antonio

Rizzi Ermenegildo L. 1, Carli De Poli Maria L. 1, Franceschinis ved. Caterina L. 1.
La Direzione riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N 936.
Provincia di Udine — Comune di Trivignano

Avviso.

A tutto il 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire milleduecento, gravato dall'imposta di Ricchezza Mobile.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà entrare in servizio il 1. gennaio 1896.

Trivignano, 10 novembre 1895.

Il Sindaco
G. Morandini.

LA POPOLARE

Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'uomo

FONDATA IN MILANO SOTTO IL PATRONATO

DEGLI ISTITUTI DI CREDITO POPOLARE E DI RISPARMIO

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE OPERAIA DI TORINO

Presidente onorario

Comm **LUIGI LUZZATTI** *ex ministro del Tesoro*

TARIFFE MINIME

Restituzione dei Risparmi secondo il Sistema Cooperativo

PREMI PAGABILI IN RATE MENSILI

ASSICURAZIONI SENZA VISITA MEDICA

a lire UNA al mese

LA «POPOLARE» è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della popolazione.

Nel 1894 che fu solo il 5.° esercizio, la **Popolare** ebbe una produzione di ben **4 milioni e mezzo di lire.**

Agente Generale in Udine, Sig. **Ugo Famea** — *Via Mazzini ex S Lucia 9*

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Udine, 15 novembre.

Il tempo continuamente piovoso della trascorsa settimana non permise che i mercati bovini della provincia fossero forniti di animali.

Ben poco quindi si è concluso e anche quel poco riferentesi agli animali da macello.

I prezzi sono stazionari in tutte le qualità stante le poche ricerche.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di	I.	qualità da	L. 130	a 135
»	II.	» »	» 120	» 125
Vacche	I.	» »	» 110	» 115
»	II.	» »	» 106	» 110
Vitelli da latte			» 90	» 95

Sacile, 14 novembre.

Mercato discreto per quantità di persone e di animali convenuti.

Gli affari, in complesso, maggiori dell'altra volta, specie in vaccine e carne. Questa si pagò da L 120 a 130 al quintale di peso netto, se di soriana o di bue.

I vitelli lattanti da macello da L. 70 a 75 al quintale di peso vivo.

I suini grassi, poco richiesti, pagaronsi da L 76 a 84 al quintale di peso morto.

Foraggi.

Quanto abbiamo detto riguardo ai mercati bovini, dobbiamo ripetere anche riguardo a questi mercati.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q.tà dell'alta da	L. 4 50	a 5.—
» II. » »	» 3 50	» 4.—
» I. della bassa	» 4.—	» 4 50
» II. »	» 3 30	» 3 60
Paglia	» 3.60	» 3.80
Erba Spagna	» 5.—	» 5 50

Grani.

Udine, 16 novembre.

Prezzi dei grani venduti oggi sul nostro mercato in piazza Venti Settembre:

Frumento da L 21 a 21 1/2 al quint.
Grano comune da 10.25 a 11 1/2 all'ettolitro.
Giallone da 11.75 a 12 1/2.
Pignoletto da 12 1/2 a 13.
Cinquantino da 9 25 a 10 1/2.
Segala da 12 a 12 1/2.
Lupini da 6 50 a 7 l'ettolitro.
Sorgorosso da 6 50 a 7.25 l'ettolitro.

Notizie telegrafiche.

Ancora terremoto a Lubiana.

Lubiana, 15. Stamane alle 4.15 si è avvertita una scossa di terremoto alquanto forte, accompagnata da rombi. La popolazione non si è allarmata.

Disastri in mare.

Londra, 15. Dicesi che una scialuppa della corazzata inglese *Edgar* si sia perduta nelle acque giapponesi; 48 marinai sarebbero annegati.

Tra briganti.

Catania, 15. Presso la grotta di Mandalito si trovò ucciso il capobrigante Laopina, da una fucilata all'occipite. Il projettile uscì dalla fronte.

L'uccisore, il brigante Sangiorgio, è stato subito arrestato. Non vuol dire i motivi che lo spinsero al delitto, riserbandosi di palesarli soltanto all'autorità giudiziaria.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Il signor **Antonio Fanna** avverte la sua numerosa clientela che per la stagione invernale, ha fornito il negozio d'un ricco assortimento di cappelli, di forme eleganti, ultima novità, provenienti dalle rinomatissime case *Johnson e C. Londra*, di cui è l'unica rappresentante in Udine, e *Borsalino d'Alessandria.*

Tiene inoltre un ricco e svariato deposito di cappelli flessibili, forme recenti da **L. 3.00 in più.** Eseguisce qualunque ordinazione.

Per le gentili signore, c'è poi un ricco assortimento di cappelli, a prezzi modicissimi, da **L. 2,00 in più,** ed offre una ricca scelta di modelli, confezionati con eleganza e semplicità da soddisfare certamente il buon gusto delle gentili clienti.

Assume riparazioni.

Concorrenza impossibile e modicità nei prezzi.

Pianoforte in vendita

in buono stato, a coda. Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LAMPADE
A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO

PRESSO LA DITTA

G. LIZIER

Mercatovecchio negozio ex Masciadri

UDINE

ARTURO LUNAZZI
UDINE

BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE

Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento

VINI E LIQUORI

Esteri e Nazionali

Specialità **VINI TOSCANI**

Rappresentanze e Commissioni

Rappresentante della Ditta

SCHNABL e Compagno di Trieste

in macchine agricole ed industriali, tubo di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1/2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H 2185 A

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N 5 e 7 — **UDINE**

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti
Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

Lavoratorio Pelliccerie

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da Signora da L. **39** a **350** - Pellic. da Uomo da L. **75** a **400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5 ecc. ecc.

GRANDE** assortimento articoli per **REGALI

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

GUIDA PRATICA
DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste. — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II., e III classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse; norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori. — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

Vinicultori!

Tutti i vini verranno migliorati e corretti coi Preparati Enologici

di proprietà del

LABORATOIO ECONOMICO-SPERIMENTALE DI TORINO

33 - Via Nizza - 33

Il vero PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico prodotto per mantenere costante nei vini, **Forza alcoolica, Fragranza, Limpidezza** e per garantirli se esposti a lungi viaggi o traversate di mare. I Vini prodotti con **Uve difettose ed i Vinelli** vengono migliorati e mantenuti sani, rinfrancandoli con il Preparato Conservatore.

Dose per ettolitri 15 **L. TRE**

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto, ed i Vini non subiranno nessuna diminuzione nei loro principii fissi.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da spunto o da acescenza (acido acetoso) e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 10 ettolitri di vino **Lire QUATTRO.**

ENOCIANINA IN POLVERE, unica sostanza colorante preparata con elementi estratti dalle uve, ed è la sola che sia permessa dai regolamenti d'igiene. Dosi per ettolitri 2 a 3 di vino L. 4.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** Scatole a dose per litri 12 con istruzione e 12 Etichette per le bottiglie L. 1. franco ovunque.

AROMA FERNET IGIENICO per le Famiglie di **campagna** o residenti in luoghi di **malaria**, onde provvedersi uno squisito **Fernet-amaro.**

Scatola a dose per litri sei, con istruzione e **6** Etichette per bottiglie **L. 1,50** franco ovunque.

Domandare il listino degli **Estratti concentrati**, per **Liquori, Rosolii, Sciroppi e Acque Gazose**, con l'uso dei quali, chiunque, può con facilità e prontamente fabbricare **Liquori, Rosolii e Sciroppi**, prelibati, identici agli originali, come **Alchermes S. M. N. Bitter, Cognac, Curacao, Fernet uso Branca, Ferro China B. - Chartreuse. Menta - Glaciale, Granatina, Soda Champagne, Vermouth di Torino, Rhum, Ratafià Maraschino, Vaniglia**, ecc. **Eteri ed Essenze per Vini fini e Vini artificiali.**

Esito garantito - Risparmio 50 per cento.

I nostri preparati sono in vendita presso tutte le principali **Farmacie e Drogherie** ovunque.

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via Nizza, 33, Torino. *(Non si risponde nei giorni festivi)*

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parucchiere-Mercato vecchio N. 9.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Premiata

fonderia campane

DI

Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d'ogni peso e accordo Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.[illegible]	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.19	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.